



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
ADOLFO VENTURI

LOCALE AMICO



BENSONE



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
ADOLFO VENTURI

LOCALE AMICO

LE AVVENTURE DI TOMMY



Bensone



Tommy pedalava come un matto sulla sua bici con il sellino lungo, e visto che aveva molta fretta, metteva la marcia numero uno, quella dove c'era scritto "velocità smodata".



Arrivava in un posto, risolveva un problema, poi ripartiva come un matto per andare a dare un consiglio o un parere su un'altra faccenda... insomma non si fermava mai.

Poi alla sera, finalmente, Tommy andava a casa, e dopo cena si metteva sul divano a inzuppare i biscotti alla crema dentro una tazza di latte, guardando la Tv.

Ma immancabilmente arrivava una telefonata e Tommy mollava il biscotto nel latte (che poi, quando tornava, aveva fatto una papparuccia schifosa)

e ripartiva.

Più Tommy si stancava e più si sentiva di non poter rallentare: la gente si fidava di lui e lui non poteva deluderla.

Il problema era che c'erano persone che chiamavano Tommy anche per delle cose non molto importanti, tipo:

«Aiuto, il mio gatto non riesce a scendere dall'albero!»

Oppure anche:

«Aiuto, il mio gatto non sa arrampicarsi sugli alberi!»

C'erano poi gli scout che non sapevano attraversare la strada, e le vecchiette che nel tentativo di aiutarli si trovavano bloccate nel traffico.

Insomma, quella di Tommy non era più vita.

Ma Batman cosa avrebbe fatto al suo posto? Avrebbe detto "ho mal di pancia"? E l'Uomo ragno? Non credo che si sarebbe tirato indietro.

Per non parlare del più grande supereroe di tutti: Gino l'idraulico, che anche se lavorava dalla mattina alla sera, trovava sempre il tempo di aiutare chi aveva un rubinetto che perdeva... e senza nemmeno avere i superpoteri!

Eh... già, Tommy era stanco ma non poteva fermarsi – anzi, peggio – ancora non sapeva come fermarsi.

Una mattina era in centro, dalle parti di Canal Chiaro, e stava cercando un cane segugio che si era perso.

Passando di fronte al negozio Bensone decise di entrare a salutare il suo amico Ennio. Era un concept store, come va di moda definire i posti come quello in cui si vende un po' di tutto, ma soprattutto si vendono buone idee.

Ennio era il proprietario del negozio... ed era famoso perché oltre che

essere una persona molto fantasiosa e creativa era anche saggio.

Tommy era entrato tutto trafelato, Ennio era di spalle e sembrava molto indaffarato, tant'è che non si era nemmeno accorto di lui.

«Ehy... Permesso... ciao Ennio ti disturbo... son venuto a farti un saluto »
Ennio si era voltato, lasciando intravedere a Tommy quello che stava facendo.

Davanti a lui c'era una bella tazza di latte, e con calma olimpica Ennio era intento a pucciarsi dentro una bella fetta... di cosa? Se non di un bel Bensone con la marmellata.

«Ah scusa Ennio non volevo disturbarti... stai facendo colazione? Vabbè... colazione... son le undici.... Forse è un po' tardi.... Vabbè come stai? Spero bene... Io son di corsa... cioè sto bene... son sol di corsa... sto cercando un cane segugio che si è perso... ma dimmi te... come fa un cane segugio a perdersi? Boh... roba da matti... »

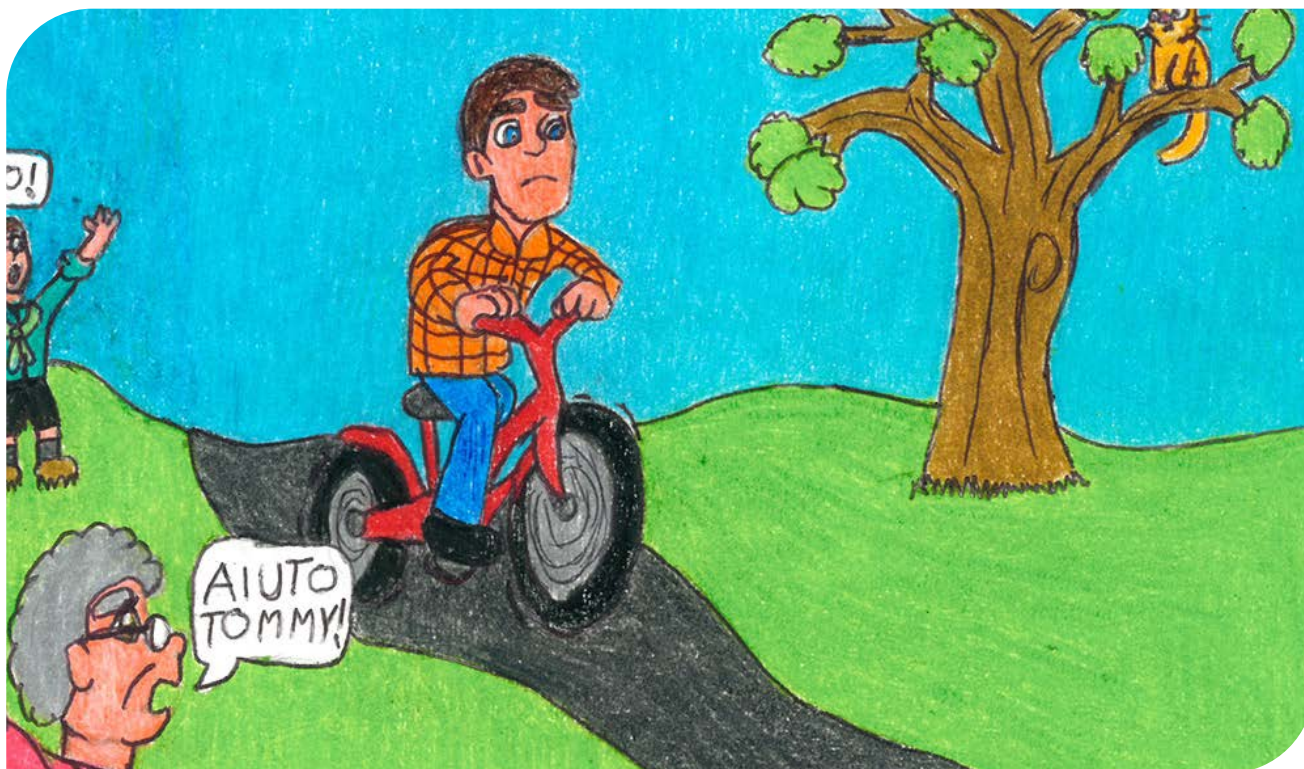
Ennio lo aveva guardato, con un'espressione triste e compassionevole, poi senza dire nulla si era alzato ed era andato nel retro bottega.

«Ah... niente Ennio scusa non volevo disturbarti se hai da fare adesso vado, scusa sai... poi devo anche andare non vorrei che poi il cane segugio... sai la padrona poi se non lo trovo... insomma magari ci soffre... »

Ennio era tornato con un'altra tazza piena di latte, l'aveva posata accanto alla sua e aveva fatto cenno a Tommy di sedersi.

«Oh beh... Ennio ti ringrazio... ma io non posso accettare... insomma potrei... ma devo andare... ho da fare... dopo il cane segugio devo andare anche da una signora che dice cha le hanno venduto delle banane dritte... »

Ennio aveva scosso delicatamente la testa e aveva guardato Tommy con un sorriso e con dolcezza da nonna, aveva preso il coltello e tagliato una bella fetta di Bensone, poi l'aveva messa su un tovagliolo color verde pistacchio e l'aveva messa sotto il naso di Tommy.



Tommy aveva preso la fetta di dolce in mano e aveva esitato un attimo, Ennio non lo stava neanche calcolando... placido come un ippopotamo che sguazza nell'acqua, stava inzuppando un'altra fetta... poi anche se stava ancora masticando e non sarebbe stato molto educato... Ennio aveva parlato.

« Tola dolsa »

Gli aveva detto.

In via Levizzani c'è Bensone, un posto incredibile: concept store, coffee corner and design shop. Una ricca selezione di prodotti di design, che si inseriscono contaminandosi con il vissuto locale attraendosi a vicenda e rinascendo in nuove forme.



Con il patrocinio del



Comune
di Modena

In collaborazione con

PROXIMA
branding by engagement

